

Divergenze fra Stati Uniti e europei

Aspro braccio di ferro all'assemblea del FMI

Washington — La riunione annuale del Fondo monetario internazionale e della Banca mondiale, che si apre oggi nella capitale americana, sembra destinata a trasformarsi in un campo di prova della politica economica dell'amministrazione Reagan.

Oggi si apre la riunione del Fondo monetario internazionale. Una prova di forza per Reagan. Respinte le più pesanti pretese USA, ma al Terzo Mondo si chiedono politiche restrittive.

dei paesi industrializzati, in preda alla recessione. Il Comitato interinale ha respinto questa richiesta, raccomandando invece il mantenimento dell'attuale emissione annuale di DSP per un valore di 4,6 miliardi di dollari.



Washington: una visione parziale della riunione del F.M.I.

introdurre nelle proprie economie misure profonde e comprensive e contare meno sui prestiti esteri per finanziare lo sviluppo. I deficit a carico dei paesi più poveri — complessivamente 83 miliardi di dollari nel 1980 — sono stati definiti «insostenibili» dal Comitato interinale.

lievo» (DSP), la valuta creata dal Fondo stesso. Il Gruppo dei 24, composto da paesi in via di sviluppo dell'America latina, dell'Asia e dell'Africa, avevano chiesto dal fondo un aumento del DSP, per un valore totale di 14 miliardi di dollari nei prossimi cinque anni, per finanziare i loro debiti, resi ancora più pesanti dagli alti tassi di interesse per i prestiti e dalla mancanza di richiesta per i loro prodotti di esportazione da parte

come il Fondo monetario e la Banca mondiale. Il tentativo da parte dell'amministrazione Reagan di esportare la propria politica di restrizione allo scopo di combattere l'inflazione attraverso il Fondo monetario e la Banca mondiale sarà senz'altro al centro dei dibattiti della riunione annuale. È indubbio, inoltre, che i paesi critici della politica economica di quest'amministrazione citeranno l'estremo pessimismo dimostrato dai mercati finanziari sulla validità dei principi economici che stanno dietro tale programma.

punti continuando la tendenza degli ultimi mesi che la maggior parte degli analisti attribuiscono alla mancanza di fiducia da parte dei finanziatori nel piano economico di Reagan. Anche dopo il suo annuncio la settimana scorsa di ulteriori tagli nel bilancio, Wall Street rimane scettico sulla possibilità di riportare in pareggio il bilancio che promette il presidente. In questo clima, si prevede che i tassi di interesse, ingrediente essenziale del pessimismo della Borsa e causa fondamentale delle attuali difficoltà finanziarie del Terzo mondo, rimarranno alti per molto tempo ancora.

Mary Onori

Guerra del vino: forse uno spiraglio nella trattativa

In serata un incontro triangolare con la mediazione Cee dopo una giornata di vivaci scontri tra gli italiani e i francesi

del nostro corrispondente BRUXELLES — Un piccolo spiraglio per una trattativa secondo il ministro Bartolomei si sarebbe aperto nel conflitto fra l'Italia e la Francia per il vino italiano bloccato alle frontiere francesi in attesa di scontrarsi. Ma le speranze che il vino venga rapidamente sbloccato sono ancora lontane. In realtà al termine di un incontro fra il ministro Bartolomei e il sottosegretario francese Cellard avvenuto al termine del Consiglio dei ministri dell'Agricoltura i francesi erano fermi sulla loro posizione che tutto il problema consiste nella irregolarità dei documenti che accompagnano il vino italiano mentre la nostra delegazione continuava ad insistere che innanzitutto occorre sbloccare il vino e riportare la normalità sui mercati.

di una questione bilaterale e non di un problema che può turbare l'intera vita comunitaria. E la stessa Commissione, cui spetta il compito di far rispettare i trattati, ha dimostrato ancora una volta la sua incapacità (o la sua mancanza di volontà) di far rispettare i trattati. Il ministro Bartolomei e la delegazione italiana hanno respinto le tesi francesi secondo la quale il rifiuto di sbloccare il vino italiano (per un valore di 30 miliardi di lire) sia dovuto alle irregolarità dei documenti che lo accompagnano.

mel — è stata costruita dopo e con ciò la Francia «ha innovato in modo unilaterale una prassi ultradecennale che aveva finora pacificamente consentito di procedere».

Una prassi del resto applicata anche nelle esportazioni francesi verso l'Italia (1500 miliardi di lire della nostra bilancia commerciale allumentare nei confronti della Francia). Sottolineata la pretesa dei rilievi francesi alle documentazioni che accompagnano i nostri vini, la delegazione italiana ha affermato «di non voler restare prigionieri del gioco infernale delle speculazioni giuridiche perché il fattore tempo sta diventando un elemento politico ed economico di enorme importanza. Perciò è stata respinta una proposta della Commissione di sottoporre ad un collegio di esperti le presunte irregolarità italiane. Accettarla avrebbe significato riconoscere che questo è il nocciolo del problema. La richiesta italiana invece è che «sia ripristinata subito la normalità della situazione dopo di che restiamo aperti ad ogni discorso ragionevole. In mancanza di questo la delegazione italiana ha lasciato intendere che l'Italia potrebbe passare ad applicare la stessa pignoleria burocratica alle esportazioni francesi nel nostro Paese.

Alla Eridania 3 giorni di scioperi per il contratto

ROMA — Tre giornate di scioperi il 3, il 5 e il 7 ottobre sono state decise dal coordinamento dei consiglieri di fabbrica dei gruppi saccariferi della Eridania e di Montesi. Motivo della protesta l'ennesimo «no» dell'Assozucchero alla piattaforma per il rinnovo del contratto.

Intanto a Roma cresce la preoccupazione per quanto sta avvenendo a Bruxelles. In una dichiarazione del presidente della Confcoltivatori Avolio si definisce inspiegabile il comportamento del governo francese che rischia, in questo modo, di mettere in crisi la Cee, facendo diventare una questione marginale l'elemento centrale di disputa della politica agricola comunitaria.

Arturo Barioli

Bietole in fabbrica (ma senza prezzo)

Più di due terzi del raccolto già in produzione - Gli zuccherieri bloccano i pagamenti - A Roma l'8ª manifestazione dei bieticoltori

BOLOGNA — Le trattative per l'accordo interprofessionale bieticolo-saccarifero sono interrotte da quindici giorni. I coltivatori hanno già conferito alle aziende di trasformazione oltre 115 milioni di quintali di bietole, più di due terzi dell'intero raccolto, e ignorano ancora quale prezzo gli verrà riconosciuto mentre per diverse ragioni manca la certezza che l'intera produzione potrà essere assorbita in tempo utile dagli stabilimenti zuccherieri. Con una mossa a sorpresa, forse rivolta a drammatizzare il confronto, l'altro giorno gli industriali hanno anche deciso di sospendere il pagamento dell'acconto ai produttori.

qualitativamente ottimo. Nell'ultimo anno l'inflazione ha fatto crescere i costi di produzione del 17-18 per cento, e a livello comunitario si era riconosciuto complessivamente per le bietole un aumento di prezzo del 15 per cento. «Noi — dice Coltellì — ci accontenteremo anche di un aumento del 10 per cento, con una differenziazione a favore del Mezzogiorno».

le, in modo da arrivare al più presto a un'intesa che riequilibri il rapporto tra agricoltura e industria (nel 1975 il 63 per cento dello zucchero andava ai coltivatori e il 37 per cento alle aziende di trasformazione mentre nell'80 la quota è stata rispettivamente del 58 e del 42 per cento); la sospensione per un anno degli oneri a carico dei bieticoltori italiani.

LIVORNO — Siamo arrivati all'assurdo. Mentre l'Enel continua a chiedere aumenti della bolletta della luce, poiché dichiara di non essere in grado di far fronte alle spese, si chiude l'unica azienda in Italia che produce isolanti elettrici di grosse dimensioni, costringendo l'ente elettrico di Stato a dipendere dall'estero anche per questo tipo di attrezzature.

Si chiude la Ginori Perché? È in attivo

La fabbrica di Livorno costruisce isolanti elettrici - Presidio permanente di operai

te si trovano in cassa integrazione, hanno dichiarato, dimostrando maggior senso di responsabilità della direzione, di essere disponibili a continuare la produzione di isolanti elettrici per l'Enel, che in una lettera inviata al ministro dell'Industria ha definito «strategico» questo tipo di prodotti.

La prima squadra di sicurezza, formata da un conduttore del forno e 15 operai, è entrata in servizio ieri pomeriggio. L'assurdità della decisione di chiudere questa azienda risiede anche nel fatto che la Richard-Ginori, per stessa am-

missione dei suoi liquidatori, non è in passivo. Negli ultimi due anni ha chiuso i bilanci con l'attivo di un miliardo di lire. Non solo. L'Enel nella lettera inviata al governo e ai sindacati ha dichiarato, oltre al carattere strategico di questa produzione, la propria disponibilità ad aprire una procedura per il conferimento e nuove commesse all'azienda livornese.

Al 25% da giovedì il deposito sugli acquisti di valuta

ROMA — Da giovedì il deposito infruttifero per gli acquisti di valuta, scende dal 30 al 25 per cento. Seguiranno altre riduzioni fino all'estinzione prevista per il primo marzo 1982. Il deposito obbligatorio funziona come una «imposta sugli acquisti di valuta estera» (a cui cessione e riacquisto è monopolio dello Stato, esercitato tramite l'Ufficio Cambi) ed ha prodotto i suoi effetti. L'intero disavanzo della bilancia dei pagamenti è stato riassorbito da giugno a settembre. Evidentemente una parte degli stessi scambi commerciali nascondeva esportazioni di capitali in vista di una svalutazione della lira. Si vedono chiaramente questi effetti dai dati settoriali: l'industria di mezzi di trasporto, ad esempio, ha mo-

Seminario su «Piccola industria nel Sud»

strato mutamenti di bilancia con l'estero improvvisi molto rilevanti. Il 1° ottobre sarebbe pronta anche la relazione «tecnica» sulle innovazioni da apportare alla legge penale in materia di traffico valutario illecito (legge 159). A quanto sappiamo gli «esperti» del ministero del Commercio Estero sono tornati a «lavorare» le disposizioni legislative per cercare di diminuire gli effetti dell'intervento cui sono chiamate, con frequenza molto elevata, la Guardia di Finanza e la magistratura. Nessuna attenzione avrebbe ricevuto — vedremo cosa contiene la relazione — l'adeguamento dell'organizzazione dell'Ufficio Cambi nel senso di metterla in grado di compiere un'efficace azione di prevenzione.

Colpo di mano di Marcora sulla vigilanza assicurazioni

ROMA — Con quattro righe di decreto il ministro dell'Industria Marcora ha buttato all'aria gli accordi presi col Parlamento per l'esame delle proposte di legge sulla vigilanza delle assicurazioni. La discussione parlamentare doveva iniziare domani. Venerdì Marcora ha portato in consiglio dei ministri un decreto che lo abilita a «comandare» presso il suo ministero 20 persone provenienti da vari enti pubblici allo scopo di fare la vigilanza sulle assicurazioni. Un modo come un altro per mandare in soffitta i progetti di riforma. Le ragioni per le quali Marcora ha interrotto il dialogo col Parlamento, che stava cercando di arrivare ad un progetto unificato, sono oscure. La vigilanza non potrà certo migliorare con questi colpi di mano.

Per gli otto anni fondamentali della loro vita

«scoprire» è l'enciclopedia più pratica e completa per gli anni della scuola. È il frutto di una collaborazione internazionale, è un'opera unica nel suo genere, indispensabile per le ricerche. «scoprire» risponde alle esigenze concrete dei ragazzi lungo l'intero arco della scuola dell'obbligo, ma rappresenta anche un prezioso strumento didattico per genitori e insegnanti.



Advertisement for 'scoprire' and 'English with me' books. Includes images of the book covers and promotional text: 'In edicola una grande offerta editoriale: per 1500 lire 2 fascicoli di "scoprire", 2 fascicoli e una cassetta di "English with me" e l'iscrizione al grande concorso "Scuola insieme"'. At the bottom: GRUPPO EDITORIALE EABERI.